

ASSOCIAZIONI

Venite alla Festa compie 20 anni. Due decenni scanditi da comunità, famiglia, condivisione, perdono e accoglienza

Lasciamo aperta la nostra porta o meglio il nostro porto!

La comunità di famiglie Venite alla Festa compie 20 anni. Domenica 17 febbraio ha celebrato una Messa di ringraziamento a San Bernardino Realino, presieduta da monsignor Douglas Regattieri, Vescovo di Cesena, alla quale è seguita una cena di festa con quasi 200 persone nei saloni della parrocchia di Limidi.

Scopriamo cosa è Venite alla Festa anche dagli appunti di Roberto, che ha parlato in apertura della Messa di domenica 17, e di Sabrina, intervenuta ad un incontro della Comunità.

“C’era una volta un sogno, nato tra la grassa terra padana, bianca di gelo e di nebbia d’inverno e l’Isola Rossa del Madagascar, bollente e afosa d’estate, che si posa tra il Mozambico e l’Oceano Indiano ricca di colori magnifici e di immensa povertà”.

E’ il giugno 1994. Rita e Roberto tornano dal Madagascar. Rientrano ricchi di esperienze forti e di progetti, che hanno il profumo degli orizzonti grandi, dove il cielo e la terra sembra proprio che si tocchino, come succede in Madagascar, se ci si sofferma a guardare lontano. Tre anni prima la loro bomboniera di nozze era una chiave e un portachiavi con una scritta: “Venite alla Festa”.

I primi amici che si affiancano sono Adele e Alberto e Sabrina e Stefano, i quali raccolgono con più continuità le rispettive esperienze e le intrecciano alla ricerca di qualcosa da fare insieme. Siamo tra Carpi e Limidi di Soliera.

“Nell’indeterminatezza di quei tempi, alcune parole ci erano molto care: stare insieme, pregare, guardare alle prime comunità cristiane, avere a cuore gli ultimi, essere sobri, ma soprattutto confrontarci, condividere decisioni, scelte importanti. Persino il nostro vivere in uno stesso luogo, se mai lo si fosse trovato. Durante l’estate del 1996 trascorriamo un tempo di vacanza a Marina di Massa, nella casa delle Case della Carità. L’intento era quello di scrivere la nostra regola di vita, di sognare in grande, pensando che la convivenza tra noi tre famiglie potesse essere la chiamata alla quale rispondere.

In quel contesto marino, la lettura fatta insieme del libro ‘La comunità, luogo del perdono e della festa’ di J. Varnier, ci era apparsa come una scia luminosa sul nostro cammino. Nelle tre parole ‘comunità’, ‘perdono’ e ‘festa’ erano e sono condensate le fondamenta e il tetto della casa in costruzione”.

Come per ogni casa in costruzione i tempi sono lenti, più malgasci che emiliani. L’incontro tra le prime tre famiglie è spesso accompagnato da altre famiglie che si avvicinano, si affiancano, si distanziano, tornano, non si allontanano più.

“Questo gruppetto di famiglie ha chiaro che la sua vocazione è quella al matrimonio, ma all’interno di essa ogni famiglia vive la propria

missione nel mondo e nella Chiesa. Crede, oggi possiamo dire a ragione, che la vita comunitaria possa aiutare ad individuare meglio il carisma specifico di ognuna, che può tradursi in scelte di accoglienza, in un impegno particolare nel Sociale, nella Chiesa e nella vita di preghiera”.

Le famiglie chiedono al Vescovo Staffieri una casa per avere la possibilità di realizzare concretamente questa comunità. La casa non c’è. “Ma non volendo congedarci a mani vuote, il Vescovo ci propone don Douglas, per accompagnarci da vicino e celebrare la Santa Messa settimanale nelle case di ogni famiglia a turno. E qui ebbe inizio la storia”.

Il 2 febbraio 1999 si costituisce formalmente l’associazione Venite alla Festa,



segno concreto dello stare insieme, vestito importante per riconoscersi e farsi riconoscere. Da quel giorno, le famiglie (che sono diventate otto) e don Douglas si trovano ogni martedì per la Messa e la cena, due parti di un momento insostituibile e che ad oggi non si è mai interrotto. Il martedì è pensato come uno spazio di preghiera e di festa

per tutti, con attività adatte ad ogni età: la spiegazione del Vangelo ai bimbi, l’omelia dialogata fra adulti, attività per bimbi e ragazzi, la cena mosaico, cioè composta da quanto ognuno porta da casa.

Le 21 famiglie di oggi, da qualche anno, trovano calda accoglienza nella parrocchia di San Bernardino a Carpi e nel suo parroco don Carlo

Bellini. La Messa viene celebrata tutte le volte che c’è un sacerdote disponibile, visto che don Douglas dal 2012 è un “pochino” impegnato a Cesena. Una volta al mese c’è la lectio e negli anni altri momenti come la settimana comunitaria, il ritiro di Quarresima, la settimana estiva in vari luoghi d’Italia, l’amicizia spirituale sono diventati rami

robusti dell’albero che il Venite alla Festa si è scelto come logo.

“Insieme a tutto questo, l’accoglienza è stata ed è un grande serbatoio di feste piccole e grandi, spesso segnate da lacrime, fatiche, domande, delusioni, sofferenze, unite però a tenerezze, incontri, percorsi, sguardi, sorrisi, mani, volti, storie che ci hanno reso più umani e più consapevoli di cosa sia la reciprocità”.

Se l’accoglienza, insieme all’Eucarestia, alla Parola e alla cena, è il filo rosso che lega ogni famiglia, non resta però l’unico tema di attenzione. Anzi, negli anni trovano spazio due realtà importanti, iniziative concrete di interessi e obiettivi di vita familiare e impegno sociale.

Il 25 febbraio 2009 vede la luce il Gruppo di acquisto solidale (Gas) La Festa, con l’obiettivo per ogni socio di essere parte attiva dell’economia e della politica locale attraverso il suo essere consumatore responsabile.

Il 5 maggio 2010 è fondata la cooperativa sociale Eorté. L’idea innovativa da cui nasce è sostenere un’economia fondata sulla solidarietà e sulla cooperazione, anziché sulla competizione. Eorté è impegnata in progetti di accoglienza sociale con la Casa del Glicine, gestisce l’emporio solidale il Pane e le Rose di Soliera, ha avviato il progetto Reti di Famiglie Accoglienti, che si rivolge a famiglie che, attraversando un momento di difficoltà, hanno bisogno di essere sostenute nell’accudimento dei propri bambini e si orienta anche a singoli o coppie disponibili ad attivarsi in interventi di vicinanza solidale a sostegno di altre famiglie.

La nostra piccola storia si conclude ancora con le voci di Roberta e Sabrina: “Il Venite alla Festa è una Comunità di famiglie sempre inquieta, in movimento che si allarga perché oggi arriva un figlio e domani si estende perché ne partono due. Una Comunità di famiglie in cui si rinnova il nostro bene reciproco, nonostante gli anni di convivenza che ci hanno permesso di conoscerci talmente bene da non poterci più nascondere dietro nulla. Siamo una Comunità di famiglie che, nonostante le tante difficoltà, ha cercato negli anni di tenere sempre aperta la propria porta o come meglio chiamarla oggi il proprio “porto”! Il “porto” è un luogo che rappresenta la speranza, il calore, la sicurezza. Pensate se non fosse stato così, se avessimo chiuso i nostri porti, non avremmo avuto la gioia di accogliere, condotti dal vento del mare: Maria, Bruna, Enea, Mohamed, Kaur, Cais, Pamela Lele, Chanel, Leo, e tantissimi altri.

Eravamo e siamo un invito, rivolto a noi e a quanti incontriamo, affinché tutti possiamo sentire la voce del Figlio che ci dice: “Venite alla Festa!”.